



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano  
Torre di Pordenone



## XXVI DOMENICA PER ANNUN (25 settembre 2022)

### Dal Vangelo di Mc 16, 19.31

*C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. <sup>20</sup>Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».*



**1.** Con giovedì 15 si è **aperta la "sottoscrizione"** in vista dell'ammontare necessario dei lavori della cappella del "Crocifisso ritrovato"

**2.** Giovedì 29            ore 20.30        **Riunione Consiglio Pastorale**

**3.** Venerdì 30            ore 20.30        **Adorazione - Rosario PER LA PACE**

**4.** Sono ancora aperte le **"iscrizioni alla catechesi anno 22/23"**: eventuali conferme e nuove iscrizioni (per le quali i moduli si possono trovare in canonica o in chiesa all'angolo del libro)

**5.** Domenica 2 ottobre: **FESTA MADONNA DEL ROSARIO**: ore 11.00 s. Messa, a seguire **PROCESSIONE** con la statua della Vergine

**6. Ottobre, mese del Rosario**: recita prima della s. Messa (**ore 18.10**)

Grazie al "Foglio della domenica", ci è più facile rimanere fermi sulla Parola di Dio e trasformarla in vita vissuta. Noi come "trasparenza" della Parola: da far venire le vertigini o da considerarci amati speciali dal

Signore. E' questo che aveva ben compreso Maria, chiamata anche la "donna della Parola" che, ascoltando con molta attenzione l'angelo Gabriele, si metteva tutta nelle mani di Dio per diventare madre del suo Figlio, il "Verbo che si fatto carne", la Parola che è diventata il volto di un uomo, di Gesù. In questi giorni verrà esposta la statua della Madonna, domenica prossima posta davanti all'altare per la processione. Eccoci allora al Vangelo, introdotto dal forte richiamo del profeta Amos: "Guai agli spensierati di Sion". Per tre sottolineature.

La prima. Il ricco è talmente ricco che non si accorge di Lazzaro. Il guaio delle ricchezze non sono le ricchezze in se stesse, ma il cuore di chi le possiede o cerca in tutti i modi di possederle, tutto concentrato su di esse al punto tale che a lui non interessano più di tanto le persone, non solo i poveri, spesso neppure i propri famigliari. Meno male che un cane fa compagnia al povero Lazzaro che riesce a cibarsi delle briciole che in qualche modo gli arrivano.

La seconda. Il paradiso non è la compensazione di una vita difficile vissuta sulla terra. Il paradiso rappresenta la felicità piena e fin d'ora noi siamo in paradiso, vivi della gioia di Dio, che egli riserva ai poveri, ai veri poveri, a coloro cioè che di lui si fidano. Ci possono essere dei poveri che vivono con il desiderio di diventare ricchi, pensando che stia qui, nelle ricchezze, la fine dei loro guai, sono i falsi poveri. Per fortuna ci sono i veri poveri che sanno trasformare il loro quadro di vita in una invocazione di aiuto al Signore e di comprensione e solidarietà con gli altri.

La terza. La ricavo dal fatto che il ricco raccomanda ad Abramo di non lasciare i suoi cinque fratelli a vivere male, nell'indifferenza verso i poveri. Nel cuore dell'uomo, anche quando vive un inferno dentro di sé, c'è sempre uno spiraglio di luce, di bontà. Si tratta di prenderne atto, per accostarsi agli altri, a tutti gli altri, anche ai ricchi incalliti e ai falsi poveri, con sentimenti di apertura e accoglienza, senza porre pietre sopra questo spiraglio, alimentandolo con la preghiera e l'amore concreto verso tutti.

(don Giosuè)

***“Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”***

**CI IMPEGNIAMO NOI ...**

*Ci impegniamo noi e non gli altri,  
né chi sta in alto né chi sta in basso,  
né chi crede né chi non crede.  
Ci impegniamo senza pretendere  
che altri si impegni come noi o per conto suo,  
come noi o in altro modo.  
Ci impegniamo senza giudicare  
chi non s'impegna,  
senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.  
Ci impegniamo  
perché non potremmo non impegnarci.  
Ci impegniamo per trovare un senso alla vita,  
alla nostra vita.  
Ci impegniamo a portare  
un destino eterno nel tempo,  
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,  
ad avviarci verso l'amore.  
Ci impegniamo non per riordinare il mondo,  
non per rifarlo su misura, ma per amarlo,  
per amare anche quello che non è amabile,  
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore  
c'è una gran sete di amore.*

(don Primo Mazzolari)

Anche la parrocchia metterà in atto tutte le iniziative possibili per il **risparmio energetico**, per evitare spese inutili e soprattutto per contribuire a limitare il consumo nazionale di

energia: nella chiesa, in oratorio e nella casa canonica. Ci scusiamo fin d'ora per eventuali disguidi ai quali possiamo andare incontro.